

NUOVE ACQUISIZIONI E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI DAGLI SCAVI NEL CORTILE INTERNO DELL'HÔTEL POSTA A SAINT-VINCENT

COMUNE: Saint-Vincent, via Chanoux

CODICE IDENTIFICATIVO: 065-0009

COORDINATE: foglio 30 - particelle 143, 144, 146

TIPO D'INTERVENTO: scavo di emergenza

TEMPI D'ESECUZIONE: luglio 2010 - marzo 2011

PERSONALE DI SCAVO: Giorgio Avati, Luciano David, Battista De Gattis, Massimo Vantini; archeologa responsabile del cantiere: Alessandra Armirotti - Direzione restauro e valorizzazione - Ufficio beni archeologici

DIREZIONE SCIENTIFICA: Patrizia Framarin - Direzione restauro e valorizzazione - Ufficio beni archeologici

Nell'estate del 2010 è stato eseguito uno scavo archeologico di emergenza nell'area del cortile interno dell'Hôtel Posta a Saint-Vincent, in area tutelata dal PTP (Piano Territoriale Paesistico), in seguito alla presentazione di un progetto di ristrutturazione dell'intero immobile che prevedeva la realizzazione di un centro benessere interrato. La prima fase di assistenza alla pala meccanica ha messo in luce labili strutture murarie di età moderna e una situazione stratigrafica pesantemente compromessa da interventi edili di carattere rurale piuttosto recenti: tutta l'area centrale del cortile infatti risultava sconvolta dalla realizzazione di un grande e profondo vano interrato di un edificio moderno. Solamente la porzione sud e quella nord dell'area presentavano quindi stratigrafie intatte, ma estremamente difficili da confrontare e raccordare tra loro.

Lo scavo ha individuato una importante struttura muraria in pietra e malta, orientata nord-sud, divisa in due tratti dallo scasso centrale (denominati US 4 a sud e US 8 a nord), conservata in elevato in alcuni punti per circa 1 m. Del muro, costruito con buona tecnica (pietre spaccate di medio-piccole dimensioni regolarmente disposte e legate da malta bianca fine, piuttosto tenace), si è messa in luce nella parte meridionale del cortile la risega di fondazione, posta a 567,00 m s.l.m. Ad essa si appoggia perpendicolarmente una tramezza (US 20), in ciottoli e frammenti di laterizi, che delimita un acciottolato di piccoli elementi legati da malta (US 18), piuttosto povero e disordinato.

La situazione senza dubbio più interessante è quella individuata nella porzione settentrionale del cortile. Qui, oltre al proseguimento del muro US 4, conservato in questo tratto per un elevato di circa 1,15 m, si è messo in luce un pavimento in cocciopesto (US 9) sul lato ovest del muro e altre strutture murarie su quello est (fig. 2). Il pavimento (fig. 1), in grossi frammenti laterizi annegati in malta bianco-rosata molto tenace, si appoggia direttamente al muro US 8 a una quota di circa 568,2 m s.l.m. Al di sotto di questo si è individuato solo in sezione un altro piano in malta bianca (US 10), poggiante sulla risega del muro, a circa -0,7 m dal pavimento più alto (567,50 m s.l.m.). Al lato est del muro US 8 si appoggia un piccolo ambiente, a carattere rustico, delimitato a sud e a est da una modesta struttura muraria (US 26), con una pavimentazione in terra battuta, e fiancheggiato a est da una canaletta per lo smaltimento delle acque, di cui rimangono soltanto le lastre in pietra del fondo e qualche laterizio della copertura in parete.

Le strutture murarie così messe in luce sembrano essere in relazione con quelle individuate e musealizzate recentemente sotto la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent (fig. 3). Si può verosimilmente parlare, infatti, di alcuni ambienti

di un edificio a carattere residenziale gravitante nell'orbita dell'impianto termale appartenente a una *mansio* sviluppata ai lati del presunto passaggio della via delle Gallie e costruita su piani terrazzati, forse evoluta in seguito in un *vicus*.

Da un punto di vista cronologico sembra di poter al momento distinguere diverse fasi, in attesa di più precisi riscontri forniti dall'analisi del materiale rinvenuto *in situ*. Ad un periodo piuttosto antico (come sembra suggerire la buona tecnica costruttiva) appartengono un piano in malta US 10 e il muro nord-sud (US 4 e 8); quest'ultimo risulta allineato con le strutture della parte più antica del complesso termale sotto la chiesa (quelle della zona nord-est, attualmente non incluse nel percorso di visita, e databili ai primi decenni del I secolo d.C.).

Ad una seconda fase, difficilmente inquadrabile per ora, vanno attribuiti l'innalzamento della quota per la stesura del secondo pavimento (US 9) e la realizzazione degli ambienti a carattere rustico (acciottolato a sud e piccolo vano con pavimentazione in terra battuta e canaletta a nord).

In un momento successivo sembra di poter inquadrare la realizzazione di due pozzetti rettangolari in lastre litiche (US 28 e 29), in taglio rispetto ad uno spesso strato di terreno combusto, esito forse di installazioni rustico-artigianali.

[Alessandra Armirotti, Patrizia Framarin]



1. Pavimento in cocciopesto US 9.
(A. Armirotti)



2. Veduta generale dall'alto delle strutture negli scavi dell'Hôtel Posta.
(A. Armirotti)

3. Le strutture murarie messe in luce nei diversi scavi.
(Rilievi G. Batrosse, L. Caserta, P.C. Grisero, elaborazione D. Sepio, D. Wicks)

